



duemila

22/23 GENERAZIONI



TEATRO GIOCO VITA

Teatro Gioco Vita

Teatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia, con Fabrizio Montecchi e Nicoletta Garioni in qualità di responsabili artistici, è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli d'ombre anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan, Turchia, Giordania e Senegal.

Una luce e un corpo, una storia e un presente

Come la luce illumina il corpo proiettandone l'ombra, così la storia di Teatro Gioco Vita ne illumina il presente proiettandone il futuro. L'immagine è rivelatrice e affascinante ma è anch'essa pur sempre un'ombra, inafferrabile nonostante il suo inscindibile radicamento e in continuo mutare, ancora oggi ci accoglie e ad essa con passione affidiamo il nostro teatro e la nostra vita, come per gioco. Due generazioni si sono succedute per arrivare nel 2021, al cinquantesimo anno di attività, riuscendo a coniugare e alimentare vicendevolmente l'unicità dell'anima di ricerca artistica e produttiva del teatro d'ombre a un sempre crescente consolidamento territoriale che ha portato l'animazione teatrale delle origini a divenire prima Compagnia, poi Teatro Stabile d'Innovazione e ora Centro di Produzione Teatrale. Un organismo pulsante plasmato dal tempo e che inevitabilmente è cambiato, cresciuto e levigato, pronto a percorrere la sua terza generazione di teatro con l'ambizione di mantenerne saldo l'animo pionieristico e visionario.

Le sfide e gli obiettivi sono chiari e in stretta connessione rispetto al dinamismo che ha sempre garantito coerenza in ogni tappa del nostro percorso: partendo dall'affermazione di continuità rappresentata da Nicoletta Garioni, artista e artigiana dell'immaginario delle ombre di Teatro Gioco Vita da quasi trent'anni, nuovi volti e quindi nuovi sguardi e sensibilità ci accompagnano nel prossimo cammino produttivo che vede al centro la successione artistica e generazionale del nostro regista principale, Fabrizio Montecchi, in favore di Valeria Sacco e Marco Ferro. Già collaboratori di Teatro Gioco Vita, poi formati dalla loro importante e autonoma esperienza artistica con Riserva Canini, a loro viene chiesto di accettare questa eredità con la consapevolezza che la scelta di condividere le strategie artistiche e progettuali sia avvenuta dopo attente meditazioni ma sostanziale naturalezza. Ad essi viene affiancato un robusto repertorio di spettacoli che ha portato negli anni la magia delle ombre nel circuito internazionale di teatro di figura e di teatro ragazzi al quale si aggiunge il nuovo *Cassandra* oltre alle ultime produzioni realizzate in periodo di pandemia, *Sonia e Alfredo* e *Il piccolo re dei fiori*, il cui percorso è stato rallentato proprio dall'emergenza sanitaria ma ora pronte per intraprendere il loro viaggio e incontrare e incantare le platee di scuole e famiglie.

In parallelo rispetto alle proposte per l'infanzia e la gioventù sono in divenire progetti di coproduzione indirizzati al pubblico adulto con l'idea precisa di svincolare il teatro d'ombre dall'immaginario erroneamente ritenuto esclusivo del teatro ragazzi, ponendolo al servizio della mescolanza di linguaggi e dimostrando quanto il senso della tradizione possa assumere oggi il ruolo dell'innovazione.

Nel segno della trasversalità resta aperto anche il settore Generazioni che si propone come contenitore di spettacoli con codici e tecniche alternative a quelle delle ombre tra i quali si segnalano la ripresa di *Annibale - memorie di un elefante* (teatro d'attore, visual comedy e canzoni) e *Scoppiati* (teatro d'oggetti). Così come viene sostenuta con l'entusiasmo dei risultati tutta l'attività di formazione dedicata al teatro di figura che vede senza dubbio protagonista ANIMATERIA - Corso di formazione per operatore esperto nelle tecniche e nei linguaggi del teatro di figura, affiancato ora da EVOC - Experimenting VOCational training for puppeteers (un progetto europeo Erasmus+ che vede coinvolti 6 paesi europei: Belgio, Francia, Grecia, Italia, Slovenia e Spagna) e accompagnato da corsi intensivi, workshop e master finalizzati alla ricerca, allo studio e all'avviamento professionale.

ANNIBALE

memorie di un elefante

progetto, drammaturgia e regia Nicola Cavallari
con Giorgio Branca, Nicola Cavallari,
 Tommaso Pusant Pagliarini
musiche Francesco Brianzi
elefante Surus realizzato da Roberto Pagura -
 Molino Rosenkranz
costumi Sonia Marianni - Piccola sartoria teatrale
luci Andrea Bondi
assistente alla regia Maddalena Maj

produzione
 Teatro Gioco Vita, Fondazione di Piacenza e Vigevano

da 6 a 11 anni
 teatro d'attore, visual comedy, canzoni dal vivo

Annibale, il leggendario condottiero cartaginese. Annibale, il generale che ebbe l'intuizione di provare a minare la strapotenza dei romani combattendoli sul loro territorio. Annibale, colui che radunò uno sterminato esercito e partì dalla Spagna per valicare le Alpi e irrompere nella Pianura Padana. Annibale, quello degli elefanti. Sì perché... ci ricorderemo di Annibale se non fosse per gli elefanti? Lo spettacolo trae spunto dall'avvenimento storico della battaglia della Trebbia, in cui si fronteggiarono gli eserciti cartaginese e romano, guidati rispettivamente dal grande generale Annibale e da Publio Cornelio Scipione. L'epocale scontro si trasforma in un racconto divertente e originale che utilizza le tecniche della clownerie, della giocoleria, della commedia dell'arte e della visual comedy. Tre interpreti in scena raccontano a modo loro la vicenda storica, giocando con ritmo e azione a impersonare più di dieci personaggi spaziando tra teatro, circo e varietà: clown e venditori di storie a vestire i panni di coloro che hanno vissuto la grande avventura di Annibale e dei suoi elefanti. Con un finale spettacolare: il gigantesco elefante di Annibale farà la sua comparsa sulla scena.



SCOPPIATI

di e con Giacomo Occhi
regia Beatrice Baruffini
musiche e suono Andrea Ferrario

produzione Giacomo Occhi
sostegno produttivo e distribuzione Teatro Gioco Vita

da 6 anni
 teatro d'oggetti

La vita di un palloncino scorre sempre uguale, giorno dopo giorno. Nulla lo riempie per davvero. Finché a un certo punto si gonfia d'amore: un grande cambiamento che lo porterà a vivere pienamente quello che la vita ha in serbo per lui. Una storia ironica e poetica, concreta e surreale, senza parole, sulla vita speciale di un palloncino ordinario.



DON GIOVANNI IN CARNE E LEGNO

da Molière

attori Nicola Cavallari, Eleonora Giovanardi, Gianluca Soren

guarattelle Luca Ronga

regia Ted Keijser

musiche e canzoni Andrea Mazzacavallo

disegno e realizzazione scene

e **guarattelle** Brina Babini - Atelier della luna

maschere Andrea Cavarra

disegno luci Maddalena Maj

ombre Federica Ferrari

testo Nicola Cavallari, Luca Ronga

adattamento Ted Keijser, Tap Ensemble

costumi Licia Lucchese

produzione Teatro Gioco Vita, Tap Ensemble

pubblico adulto e giovani da 14 anni
teatro d'attore e di figura

Lavorare sul *Don Giovanni* significa misurarsi con una delle figure più enigmatiche del teatro. Il suo legame con la commedia dell'arte è storicamente molto prolifico: furono i comici italiani che resero popolare *El burlador de Sevilla* al di là dei Pirenei e che, attraverso i loro canovacci, ispirarono la creatività di Molière. La figura del dissoluto ingannatore di donne e fanciulle è un'eccellente fonte di contrasti e colpi di scena. Le innumerevoli versioni delineano una figura che va dall'ingannatore esperto in travestimenti sino al cinico libertino e al lucido contestatore di divinità e ministri del culto. In alcuni canovacci stanco di avventure arriva addirittura a prendere moglie. In testi più recenti va a braccetto con Faust, compete col diavolo e da incompreso e tenace sognatore ingaggia titaniche lotte col cielo e col mondo. Un uomo solo o mille maschere di un personaggio sfuggente e poliedrico? Un burattino mosso dalle proprie pulsioni o l'ennesima maschera dall'irrefrenabile impulso di vita? Chi è Don Giovanni? Tirso de Molina, Mozart, Rostand e molti altri hanno dato la loro risposta. Ispirati dal loro lavoro, abbiamo spinto vicende e personaggi sino al grottesco e al paradossale, sublimando velleità e ambizioni del nostro eroe sino a ridurlo in carne e... legno.

SPAZIO LUZZATI

PIACENZA via Giarelli, 14

Da sempre attento alla scoperta e al recupero di spazi per il teatro e la cultura, Teatro Gioco Vita con Editoriale Libertà ha pensato alla riqualificazione dell'ex stabilimento tipografico del quotidiano "Libertà" per la realizzazione a Piacenza di uno spazio omaggio a Lele Luzzati. Un luogo in cui sono raccolti gli oggetti e le testimonianze (scene, sagome, bozzetti, corrispondenza, disegni, foto e video) frutto della collaborazione di Teatro Gioco Vita con Luzzati, che rivivono grazie a modalità interattive e di coinvolgimento del pubblico, attraverso laboratori, animazioni, brevi momenti di spettacolo. Dal sodalizio artistico con Lele Luzzati nascono diversi spettacoli di Teatro Gioco Vita e prestigiose occasioni di collaborazione, a partire dalla prima creazione di teatro d'ombre *Il Barone di Münchhausen* (1978). Ricordiamo *Il Mostro Turchino* (1980), *I tre Grassoni* (1981), *Gilgamesh* (1982), *Odissea* (1983), *La Boîte à Joujoux* (1986) e diverse collaborazioni tra cui *L'Enfant et les sortilèges* (1996) e *Lo schiaccianoci* (1997). Il progetto riprende l'esperienza della mostra/spettacolo di Teatro Gioco Vita *Un mondo di figure d'ombra - Omaggio a Lele Luzzati* realizzata per la prima volta a Piacenza nel 1994/1995 e ripresa oltre che in varie città italiane (tra cui Ferrara, Genova, Milano, Modena e Roma), in Francia, Portogallo e Spagna. Ma lo Spazio Luzzati è molto di più. Oltre ai materiali relativi agli spettacoli d'ombre che abbiamo realizzato con lui dal 1978, ci sono le creazioni che Lele ci ha donato per le rassegne e le attività sul territorio di Piacenza: manifesti, locandine, disegni, plastici. Un patrimonio originale, unico e prezioso, in uno spazio permanente in cui è possibile valorizzarlo al meglio rendendolo fruibile a tutto il pubblico. Il progetto si realizza anche in collaborazione con la Lele Luzzati Foundation di Genova, con l'idea in un prossimo futuro di affiancare al nucleo permanente di Teatro Gioco Vita mostre tematiche ed esposizioni temporanee di altre creazioni di Lele.



duemila
22/23
generazioni

direzione artistica Diego Maj

direzione di produzione Jacopo Maj

Informazioni

TEATRO GIOCO VITA

via San Siro, 9 - 29121 Piacenza - Italia
telefono +39.0523.332613 - fax +39.0523.338428
info@teatrogiocovita.it
www.teatrogiocovita.it

ufficio produzione e distribuzione spettacoli

Helena Tirén (+39.349.3877466 - ombre@teatrogiocovita.it)
Maddalena Maj (+39.392.9565450 - generazioni@teatrogiocovita.it)

ufficio stampa comunicazione

Simona Rossi (ufficiostampa@teatrogiocovita.it)



TEATRO GIOCO VITA



Aprile 2022

Progetto grafico e realizzazione
Matteo Maria Maj

Coordinamento editoriale
Simona Rossi

Fotografie
Mauro Del Papa, Gaetano Ievolella, Eva Miškovičová

FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA

MINISTERO
DELLA
CULTURA

Regione Emilia-Romagna

ASSITEJ
ITALIA

